

## RISOLUZIONE

Soggetto Proponente: Francesco Torselli (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)

Oggetto: contro l'ISIS, a sostegno dei governi che ne contrastano l'affermazione e l'avanzata

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### • **RICORDATO**

- Che dal 2004 è attivo in alcuni paesi arabi un gruppo terrorista islamista denominato IS (Islamic State, *Stato Islamico*), già noto come ISIS (Islamic State of Iraq and Syria, *Stato Islamico dell'Iraq e della Siria*) o ISIL (Islamic State of Iraq and Levant, *Stato Islamico dell'Iraq e del Levante*);
- Che l'ISIS è nato nel 2004 per combattere (inizialmente sotto le insegne di Al-Qaida) nella guerra in Iraq contro gli USA ed il governo sciita da essi sostenuto e che, dal 2012, è intervenuto nella guerra civile siriana contro il governo presieduto da Bashar al-Assad (inizialmente come parte del fronte Al-Nusra, vicino ad Al-Qaida, dal quale si è distaccato nel febbraio 2014, proseguendo in autonomia la propria offensiva anti-governativa) e conquistando una parte del territorio siriano (dichiarata parte dello Stato Islamico dell'Iraq e della Siria) con capitale Raqqa;
- Che l'attuale leader dell'ISIS, Abu Bakr al-Baghdadi, nel giugno del 2014 ha unilateralmente proclamato la nascita di un "califfato" che comprende i territori iracheni e siriani conquistati militarmente dall'ISIS, oltre ad una serie di province (dette *wilayah*) affiliate, inizialmente in Egitto (nella regione del Sinai) ed ultimamente in Libia (nelle regioni di Barqa e Tripoli);

#### • **RICORDATO INOLTRE**

- Che tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in numerosi paesi arabi (Yemen, Algeria, Iraq, Bahrein, Giordania, Gibuti, ma soprattutto in Tunisia, Egitto, Libia e Siria) sono scoppiate una serie di proteste ed agitazioni denominate dai media occidentali "primavere arabe";
- Che il 18 dicembre 2010 un ambulante tunisino, Mohamed Bouazizi, diede vita ad una protesta estrema, che scosse gran parte del mondo, dandosi pubblicamente fuoco per denunciare delle violenze che avrebbe subito dalla polizia; gesto questo che di fatto diede vita alla cosiddetta "rivoluzione dei gelsomini" che portò, il 14 gennaio 2011, alla fuga in Arabia Saudita di Zine El-Abidine Ben Ali, per 25 anni capo di stato in Tunisia;
- Che il 25 gennaio 2011 scoppiarono tumulti analoghi anche in Egitto e che il presidente Mubarak fu costretto a rassegnare le proprie dimissioni da capo di stato, dopo 30 anni di governo, il 18 febbraio 2011, anche a seguito di forti pressioni internazionali, prime tra tutte quelle degli Stati Uniti d'America;
- Che il 16 febbraio 2011 proteste analoghe a quelle già scoppiate in Tunisia ed in Egitto scoppiarono anche in Libia e precisamente nella città di Bengasi, dove il giorno seguente, a seguito di scontri a fuoco tra ribelli e autorità filo-governative, si registrarono numerosi morti;
- Che il 21 febbraio 2011 la rivolta in Libia arrivò ad investire anche Tripoli dando origine ad una vera e propria guerra civile in tutto il paese, conclusasi soltanto il 20 ottobre 2011, quando il colonnello Muammar Gheddafi, dopo 40 anni di governo del paese, fu catturato ed ucciso dai ribelli al termine di una lunga fuga da Triboli a Sirte;

- Che il 26 gennaio 2011, emulando il gesto del tunisino Bouazizi, Ali Akleh si diede fuoco in segno di protesta contro il governo di al-Assad ad Amman, in Siria, scatenando una serie di manifestazioni in tutto il paese, convocate per la prima volta nella storia attraverso i social network, resi fruibili a tutta la popolazione dal governo di al-Assad dopo cinque anni di parziale oscuramento;
- Che il 17 febbraio 2011 Tal al-Mallouhi salì alla ribalta dell'opinione pubblica mondiale per essere stata condannata dall'Alta Corte per la Sicurezza dello Stato siriano a cinque anni di carcere per attività di blogger ritenute avverse al governo, mentre le autorità siriane si difenderanno sempre dicendo che la giovane blogger in realtà fosse pagata dalla C.I.A. per svolgere attività contro il governo di al-Assad, a sostegno dei ribelli;
- Che a seguito di questo, come di altri fatti (letti in maniera diametralmente opposta dalle opinioni pubbliche pro ed contro il governo di al-Assad), le manifestazioni di protesta in Siria sfociarono in una vera e propria guerra civile, in corso tutt'oggi, che vede sostanzialmente contrapposti tre fronti, divenuti quattro nel febbraio 2014 quando l'ISIS ha rotto con restante fronte Al-Nusra (combattono in Siria: il fronte composto dal "Esercito Siriano Libero", da "Al-Nusra", dal "Fronte Islamico", dal "Esercito dei Mujaheddin" e dalla "Brigata Ahfad al-Rasul", fronte dal quale, nel febbraio 2014 dopo 3 anni di combattimenti condotti assieme, si è distaccato l'ISIS; il fronte filo-governativo composto dalle forze armate ufficiali siriane, da "Shabiha", dal "Fronte Nazionale di Difesa", da "Jaysh al-Shabi", dalla "Brigata Al-Abbas" e supportato anche dal "Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica" iraniane, dal comando generale del "Fronte Popolare per la liberazione della Palestina" e da milizie sciite irachene; infine il fronte curdo composto dal "Consiglio Nazionale Curdo", dal "Partito dell'Unione Democratica" curda, dalle "Unità di Protezione Popolare" curde, supportato anche miliziani assiri);

#### • RICORDATO INFINE

- Che il 19 marzo 2003, nonostante la contrarietà espressa dall'allora Segretario Generale e dalla quasi totalità dei membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, nonché di tutti i principali leader religiosi del mondo, gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna diedero avvio all'invasione dell'Iraq nota come "Seconda Guerra del Golfo" che portò alla destituzione, dopo 25 anni di governo del paese, di Saddam Hussein, nonché alla trasformazione dell'Iraq in protettorato militare statunitense; status durato fino al 2005;
- Che il 30 dicembre 2006, al termine di un processo popolare trasmesso in mondovisione, Saddam Hussein fu impiccato e l'Iraq trasformata in repubblica presidenziale, governata attraverso libere elezioni democratiche;
- Che nel mese di giugno del 2014 l'ISIS ha avviato una campagna militare di acquisizione di territori in Iraq, paese in cui la situazione non si è mai normalizzata dopo il termine della cosiddetta "Seconda Guerra del Golfo", ed in particolare le città di Mosul, Tikrit, Falluja e Ramadi;
- Che a seguito di forti pressioni internazionali, soprattutto americane, l'attuale governo iracheno ha tolto la maggioranza al primo ministro *ad interim*, Nuri al-Maliki e che il governo è stato affidato ad Haydar al-Abadi, azione questa che ha spinto al-Maliki a schierare truppe di miliziani ad egli fedeli lungo le strade di Bagdad, minacciando un nuovo colpo di stato;

#### • PRESO ATTO

- Che l'attuale situazione politica irachena è tutt'altro che normalizzata e che alcune zone del paese sono ormai sotto il controllo dell'ISIS;
- Che l'attuale situazione politica siriana è tutt'altro che normalizzata e che la guerra civile, ancora in atto, ha portato alcune zone del paese sotto il controllo dell'ISIS;
- Che le cosiddette "primavere arabe" non hanno portato, nella stragrande maggioranza dei paesi investiti, alcun tipo di miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni, né tantomeno si sono concluse con processi di vera democraticizzazione, anzi hanno causato

gravi situazioni di destabilizzazione che hanno consentito all'ISIS di assumere il controllo in alcune zone dell'Egitto e, soprattutto, della Libia;

• **VISTO**

- Che la preoccupante espansione territoriale dell'ISIS ha portato il "califfato" a controllare numerose aree costiere della Libia, sponda del Mediterraneo più vicina all'Europa, dalla quale ogni giorno tentano la fuga centinaia di persone disperate in cerca di rifugio in Europa e che queste raggiungono il nostro continente attraverso l'Italia, paese geograficamente più vicino al nord Africa;
- Che le coste da cui partono i migranti in fuga dal nord Africa e dal medio oriente sono controllate ormai in notevole parte dall'ISIS;
- Che la propaganda dell'ISIS fa spesso e volentieri richiami espliciti alla volontà di invadere l'Europa e principalmente l'Italia, storica sede del Vaticano e tradizionale culla della civiltà cristiana, minacciando il nostro paese e divulgando continui richiami alla distruzione della Città del Vaticano e delle principali città italiane, ricche per tradizione millenaria di chiese, cattedrali e simboli della cristianità;

• **CONSIDERATO**

- Che Firenze è città nota in tutto il mondo per il suo inestimabile patrimonio artistico e culturale, nonché per i suoi monumenti, tra i quali spiccano la cattedrale di Santa Maria del Fiore, la chiesa di Santa Croce, la chiesa di Santa Maria Novella, la chiesa di Santo Spirito, la chiesa di San Miniato al Monte, simboli universalmente noti quali massime icone della cristianità nel mondo;
- Che l'ONU ha esplicitamente riconosciuto l'ISIS organizzazione terroristica internazionale;
- Che tutto il mondo ha ormai potuto assistere alle brutalità ed alle palesi violazioni di qualsiasi tipo di diritto umano perpetrato dai miliziani appartenenti all'ISIS

INVITA IL SINDACO

1. Ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per condannare qualsiasi forma di terrorismo;
2. Ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per condannare l'avanzata dell'ISIS, le aberranti esecuzioni e torture diffuse dalla sua propaganda in tutto il mondo e le continue e palesi violazioni dei diritti umani perpetrate dai suoi seguaci e miliziani;
3. Ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per ricordare come la crescita e l'avanzata dell'ISIS sia stata resa possibile anche grazie al sostegno che alcuni stati occidentali hanno fornito a quei movimenti apparentemente portatori di democrazia e libertà, ma che in realtà hanno creato, attraverso la destabilizzazione dei governi nazionali, la condizioni per l'affermazione di movimenti fondamentalisti quali, appunto, l'ISIS;
4. Ad adoperarsi in tutte le sedi opportune affinché si ponga fine a quelle guerre civili ancora in corso, quali ad esempio la sanguinosa guerra civile che sta proseguendo in Siria, fornendo sostegno ai tutti quei governi legittimi che, non essendosi macchiati di violazioni verso la carta dei diritti umani o di atteggiamenti criminali contro i propri cittadini, contrastino l'affermazione di fronti ribelli all'interno dei quali trovino o abbiano trovato ospitalità gruppi fondamentalisti e terroristi;
5. Ad adoperarsi affinché l'Italia riallacci, nel più breve tempo possibile, relazioni diplomatiche con il governo siriano, dimostratosi fino ad oggi l'unico baluardo, nell'area mediorientale, in grado di fronteggiare e respingere il terrorismo dell'ISIS con l'uso di un proprio esercito regolare; esercito che nella liberazione delle proprie città dai gruppi terroristici ha pagato fino ad adesso un tributo di sangue di 200.000 giovani e che svolge un ruolo fondamentale nell'accoglienza dei quasi 5.000.000 di profughi interni, fuggiti dai territori occupati dai terroristi a cercare riparo nei territori controllati dal governo, anche per meglio potersi accertare delle condizioni di questi profughi.

Francesco Torselli

Firenze, 20 marzo 2015

